

Le attese. Regolamenti in ritardo

Entro il 2006 le linee guida

LE IPOTESI SUL TAPPETO

Consumi in sette classi, un software unico di calcolo e mercato delle certificazioni aperto a enti privati e professionisti

Classificazione energetica degli edifici in sette classi. Un software unico per calcolare le performance del consumo e il mercato della certificazione aperto anche a enti privati e professionisti. Queste le priorità indicate dalle «Linee guida per la certificazione energetica degli edifici» che il ministero per lo Sviluppo economico dovrebbe ufficializzare entro la fine dell'anno, in ritardo di diversi mesi sulla tabella di marcia indicata dal Dlgs 192/2005 (Attuazione della direttiva 2002/91/Ce).

Il documento, ancora in bozza, ha il compito di indica-

re un indirizzo comune alla realizzazione e alla certificazione di edifici a basso impatto energetico; materia che, in virtù della riforma del titolo V della Costituzione, è demandata agli enti locali.

Ma il ritardo con cui il documento verrà approvato rischia di vanificare lo sforzo e consolidare le esperienze molto disomogenee messe attualmente in campo da diversi enti locali (si veda l'altro articolo in pagina).

Sette le classi di efficienza degli edifici previste dal documento: dalla A, ad alto risparmio, alla G a forte dispendio energetico. Ricalcheranno quelle già in uso nelle realtà che hanno già avviato la classificazione degli edifici in base al loro fabbisogno energetico, ma l'obiettivo rimane quello di definire in modo più uniforme i valori di riferimento per

ogni classe. «La sfida — spiega Gianni Silvestrini, consigliere per l'energia e l'ambiente del ministro Bersani — è quella di stabilire metodi di calcolo precisi che possano agevolare la classificazione di edifici già esistenti per i quali il lavoro risulta più complicato».

Verrà indicato nelle linee guida anche un software per un metodo di calcolo uniforme. Allo studio del gruppo di lavoro i sistemi già in uso, come il BestClass del Politecnico di Milano adottato dal Sacert, l'ente di accreditamento dei certificatori della provincia di Milano (scaricabile gratuitamente dal sito www.sacert.it) e un altro software statico messo a punto dall'Enea. Il riferimento a un unico metodo di calcolo, indicando un sistema dalle caratteristiche uniformi, consentirà già in fase di

progettazione di attivare gli accorgimenti adeguati a far rientrare l'edificio nella classe energetica voluta.

Largo ai privati. È questo il terzo obiettivo che lo Sviluppo economico vorrebbe raggiungere prevedendo l'apertura del mercato ai professionisti in un Dpr che definirà i requisiti e i criteri di accreditamento degli esperti e degli organismi a cui affidare l'attestazione energetica. «È molto importante — dice Silvestrini — garantire la pluralità dei soggetti in campo perché l'etichetta ecologica orienterà i costruttori, ma spingerà verso l'alto anche il mercato immobiliare». Finora infatti la maggior parte delle esperienze ha visto in campo solo gli enti locali che hanno assunto anche l'onere di emettere le "etichette ecologiche".

De.A.